



Dal 1974
C.A.I. ROVATO

IL MONTE ORFANO

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI ROVATO
DEL C.A.I. (CLUB ALPINO ITALIANO)



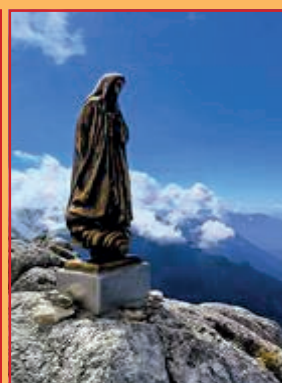
Dal 1974
C.A.I. ROVATO

Periodico trimestrale a carattere tecnico professionale. Spedizione in abbonamento postale 70%. -filiale Brescia-Direttore Responsabile Dott. CARLA BORONI- Aut. Trib. BS n.65/1989 Redazione: Rovato (Brescia) via E. Spalenza 8 Tel 3895711882- Anno 37 n.3 – Settembre 2026 - Stampa: ERREGRAFICA - Monticelli Brusati (BS)
www.cai-rovato.it – e-mail: rovato@cai.it

Cai Rovato Settembre 2026

**Editoriale
del Presidente**

*Gite Sezionali
e Inter-Sezionali,
A.G. Cai Montorfano,
Collaborazioni;
foto e relazioni*



Editoriale del Presidente

Una Stagione di Passione, Inclusione e Futuro.

Cari soci e amici del CAI Rovato, ci lasciamo alle spalle un'estate intensa, segnata da un caldo estivo straordinario che ha picchiato duro anche in alta quota, impostando prudenza e costringendoci spesso a fare i conti con temperature insolite e a rimodulare i nostri passi. Eppure, il calore più grande di questi mesi non è stato quello del termometro, ma quello della partecipazione. La nostra sezione ha vissuto una stagione discreta, capace di declinare l'andare in montagna in tutte le sue sfumature: l'alpinismo classico, la verticalità delle ferrate, l'impegno sociale e le nuove generazioni.

Il nostro cammino estivo ha toccato vette importanti. Abbiamo respirato la grande aria sottile sul Monte Confinale, partendo dai Forni e salendo fino a 3.370. Abbiamo poi assaporato la verticalità dolomitica lungo la storica Via Ferrata Oskar Schuster (2955mt) al Sassopiatto, unendo tecnica e concentrazione tra le guglie di roccia. Infine, non poteva mancare un omaggio alle nostre montagne di casa con l'ascesa al Pizzo Badile Camuno, la severa sentinella di pietra che ci ha accolti sulla sua aerea ed esposta cima. Ma il CAI Rovato non è solo performance o conquista della vetta. La montagna, per noi, è soprattutto un potente strumento di benessere e coesione. Lo ha dimostrato ancora una volta, la bella collaborazione con il CPS (Centro per la Salute Mentale). La camminata da Caregno al Rifugio Valtrompia è stata molto più di un'escursione: è stata un'esperienza di condivisione autentica, dove il sentiero ha abbattuto le barriere, dimostrando come il camminare insieme nella natura sia una terapia straordinaria per lo spirito e di un moltiplicatore di solidarietà. Guardando al futuro della nostra sezione ci si imbatte nei passi dell'Alpinismo Giovanile. L'uscita sui Monti Lessini ha visto i ragazzi delle quattro sezioni del Montorfano esplorare con curiosità un territorio unico, tra i pascoli e le doline della Lessinia. La stagione però non finisce qui. Vi aspettiamo numerosi per le prossime uscite in programma e, in particolare, per condividere un momento di festa e allegria in occasione della nostra tradizionale castagnata, che vivremo proprio insieme ai ragazzi dell'Alpinismo Giovanile Cai Montorfano nella prossima uscita in programma.

Buona lettura e ci vediamo sui sentieri!

Il Presidente Ezio Maifredi

Il nostro amico Timo, conosciutissimo da chiunque abbia calpestato, almeno una volta qualche itinerario che porta al monte Guglielmo, al compimento del settantesimo anno di età, e dopo esattamente 23 anni dal primo record, di 100 salite, è arrivato alla *tremillesima* conquista di questa meravigliosa montagna. Per vedere immagini e conoscere le sue imprese alpinistiche, che non riguardano solo il Gòlem, ma spaziano nei paradisi delle nostre montagne, vi invitiamo ad iscriversi al blog *sentieriaperti* della nostra sezione.



LIBRERIA VANTINIANA



di SERINA ELEONORA & C. S.A.S.

Piazza Cavour, 27 • ROVATO (BS)

Tel. 030 7241389

E-mail: libreriavantiniana@fastwebnet.it

GOOD BOOK POINT

www.GoodBook.it



329 1656557



Sez. Comunale di Rovato



**LUNGO I SENTIERI
DELLA SOLIDARIETÀ
CAMMINA CON NOI
- ISCRIVITI -**

Ti aspettiamo nella sede
di via Golgi 2
la domenica dalle 8 alle 10.30
e il giovedì dalle 8 alle 9.30
tel/fax 0307242435



ESCURSIONISMO - ALPINISMO 2026

Gite e Attività effettuate

GITE SEZIONALI



Sabato 27 e domenica 28 giugno: Monte Confinale e Cima Zebrù, dal Rifugio Forni (Santa Caterina Valfurva).

Sabato 27 giugno, di buon mattino, siamo partiti alla volta di Santa Caterina Valfurva, per due giorni tra le montagne dell'Alta Valtellina. Dopo aver attraversato il passo Gavia, sempre con il solito timore di incontrare un'auto che andava nel verso opposto, siamo giunti e parcheggiato al rifugio Forni, che ci avrebbe ospitato per la notte. Qui non abbiamo perso tempo e siamo partiti subito in marcia verso il Monte Confinale, la cui vetta a 3340 metri ci attendeva come primo obiettivo della gita. La salita si è snodata su un sentiero che ha messo subito alla prova gambe e fiato, e come spesso accade, il gruppo si è naturalmente allungato: chi con il passo più svelto ha guadagnato quota rapidamente, chi ha preferito un'andatura più tranquilla, godendosi il panorama che si apriva sulle Alpi Retiche. La fatica di tutti, ad ogni modo, è stata ripagata da una vista che spaziava sui ghiacciai e le vette circostanti, in una giornata che si è aperta con un cielo splendido ma un po' dubbio. E proprio mentre scendevamo verso valle, dopo la breve sosta non prevista al laghetto della Manzina con tanto di piedi ammollo, il tempo ha deciso di ricordarci chi comanda in montagna, e negli ultimi venti minuti di sentiero (alle 15.00 in pacca, come da previsione) un temporale si è abbattuto sul nostro cammino. L'arrivo al rifugio è stato tutt'altro che asciutto. Zaini gocciolanti e giacche fradice sono stati il prezzo pagato per una giornata comunque stupenda, e la serata al rifugio Forni, tra racconti della salita, panni messi ad asciugare e decine di boccali di birra, si è sentito il sapore delle vere gite di montagna.

Secondo Giorno

La sveglia della domenica è suonata presto, alle cinque. Il ricordo del temporale del giorno prima era ancora fresco, e le previsioni per la tarda mattinata annunciavano un secondo rovescio: meglio quindi non perdere tempo. Dopo una colazione veloce, ci siamo rimessi in cammino verso il Passo Zebrù passando dal rifugio Pizzini, a quota 3000 metri, spinti anche dalla voglia di anticipare il maltempo. L'escursione, meno impegnativa di quella del giorno precedente, ha comunque selezionato i partecipanti: solo tre camminatori, i più tenaci, hanno deciso di spingersi oltre il passo fino alla piccola Cima Zebrù, di poco più elevata. D'altronde avevamo una finestra di tempo di marcia piuttosto serrata, per cui la "toccata e fuga" è stata inevitabile. Questa volta, però, la fortuna è stata dalla nostra parte: il temuto temporale delle ore 11.00 non si è presentato, e il sole ha accompagnato il gruppo per tutta la discesa, fino al rientro al rifugio Forni. Recuperate le auto, non è rimasto che il viaggio di ritorno verso casa, con il bagaglio di stanchezza e soddisfazione tipico delle gite ben riuscite.



Due giorni intensi, tra fatica, panorami mozzafiato e un pizzico di apprensione meteorologica: la montagna, ancora una volta, ci ha dato tutto quello che sa dare — bellezza, imprevisti e, alla fine, anche un po' di sole in premio. –

(Emanuele Terzo)



Sabato 18 e domenica 19 luglio 2026: Ferrata Schuster al Sassopiatto.

Come da prassi, quando c'è un'uscita come questa, il sonno manca ... come un bambino, la notte prima che arrivi santa Lucia, sono ansioso che arrivi l'indomani.

Ci si trova puntuali alle 4:50 e si parte, destinazione monte Pana, Santa Cristina in val Gardena (BZ). Dopo 3 ore di viaggio, finalmente si parcheggia, e davanti a noi si palesano con la loro maestosità il Sassolungo e il Sassopiatto; gli occhi già luccicano. Messi gli scarponi e zaino in spalla, partiamo su un sentiero che sale dolce prima in una radura e poi addentrandosi nel bosco, arrivati a un bivio decidiamo di allungare il nostro percorso costeggiando la parete del Sassolungo, per poi aggirarlo facendo tappa al rifugio Comici. Arrivati al passo Sella, saliamo verso il rifugio Demetz, tenendoci alle spalle lo splendido gruppo del Sella e decidendo di intraprendere la ferrata "Saslonch" al Sassopiatto, mentre un paio dei nostri hanno deciso di risparmiarsi per il giorno successivo salendo al Demetz con l'ovovia.

Qui la salita s'inasprisce e il terreno comincia a lasciar spazio alla roccia ... in breve tempo ci troviamo all'attacco della ferrata, e indossata l'attrezzatura, c'è il primo contatto con la roccia.

La ferrata parte subito in verticale arrampicandosi su un roccione appena sotto il rifugio, il percorso è caratterizzato da passaggi divertenti e da un panorama mozzafiato, che ci accompagna lungo tutta la salita, scavalcato il Demetz sulla sinistra si scende sul retro del rifugio e lo si raggiunge. Dopo esserci rifocillati e riuniti, siamo ripartiti verso il rifugio che ci avrebbe ospitato per la notte, il Vicenza. Lungo il sentiero, prevalentemente in discesa, abbiamo potuto apprezzare la bellezza di queste montagne nella loro immensa grandezza e maestosità, incontrando anche dei novelli sposini, presi in un set fotografico. Arrivati al Vicenza, ci siamo sistemati per la notte, e appoggiati i pesanti zaini, abbiamo goduto dell'ottimo cibo e di uno spettacolare tramonto. Dopo il consueto giro di grappe, ci siamo ritirati nelle nostre stanze: l'indomani ci avrebbe aspettato un'altra lunga scarpinata, e poi la vetta del Sassopiatto.

Nonostante la colazione fosse per le 7:30, già dalle 5 i primi mattinieri erano già alzati e pronti per godersi l'alba, magnifica sulle Dolomiti. Riempito lo stomaco con una colazione abbondante, siamo partiti alla volta della seconda ferrata del Giro che ci avrebbe portato in cima al Sassopiatto, il sole che pian piano si alza lungo il cammino illumina la montagna che di lì a poco scaleremo ... che spettacolo! In men che non si dica siamo all'attacco, indossati gli imbraghi attendiamo di riunire il gruppo e via che si parte, la roccia è franosa e chiede di procedere con passo delicato e attento, la via è attrezzata solo a tratti e l'adrenalina si fa sentire e un po' anche di sana paura, ma la determinazione di conquistare la vetta la fa da padrona; risaliamo un ripido canale a tratti strapiombante, ogni tanto un sasso ruzzola giù ricordandoci di tenere alta l'attenzione, il cuore comincia a battere più forte e la fatica si fa sentire ... ma eccola la cima è là, ancora 50 metri di dislivello e siamo arrivati. Arrivati in cima il cuore esplode, la fatica svanisce e le nuvole attorno fanno da cornice a uno spettacolo indescrivibile che solo madre natura può creare, le Dolomiti si stagliano su tutto l'orizzonte, l'emozione è tanta e ti senti piccolo davanti a uno scenario del genere. Mangiato un panino al volo e abbracciato i compagni congratulandosi per il traguardo raggiunto, decidiamo di cominciare la discesa, anche perché nelle ore successive sono previste piogge. Comincia la parte che odio di più personalmente ... la discesa. Scendendo lungo il sentiero che porta al rifugio Sassopiatto, le nuvole si cominciano a riunire in un ammasso grigio e minaccioso e acceleriamo il passo, arrivati al rifugio un sorso d'acqua e subito ripartiamo timorosi della pioggia imminente, non ci va proprio di bagnarci! Ci lasciamo il Sassopiatto alle spalle e procediamo spediti verso la macchina, ma alla fine la pioggia arriva come se la natura ci volesse ricordare che è lei a comandare e noi siamo solo spettatori. Sotto una pioggia fine, scendiamo lungo il sentiero, per poi attraversare un pascolo; la discesa sembra non finire più, e le gambe, dopo due giorni di cammino e sotto il peso degli zaini, cominciano a bruciare; poi tutto d'un tratto il cielo comincia ad aprirsi e la pioggia cessa, ecco il parcheggio; finalmente, sembra quasi un miraggio, siamo arrivati. E così questo weekend di avventura è arrivato alla sua conclusione, mentre ci togliamo gli scarponi e ordiniamo bene le nostre cose nei bauli delle macchine, il pensiero va all'esperienza appena vissuta, alla fatica e all'aria frizzante delle montagne, ai tramonti e alle birre bevute ridendo felici dopo lunghe giornate, alle nostre amate montagne e alla bella compagnia di chi come noi condivide questa passione. Dopotutto è questo che fa la montagna, ci insegna il rispetto e la fatica, il sacrificio e il senso di libertà della natura, e unisce, creando un'atmosfera di rispetto e amicizia, liberandoti dalle catene della quotidianità. E quando sei lì ... con gli scarponi saldi sulla roccia, e solo il cielo sopra di te, se chiudi gli occhi e allunghi la mano ... sembra quasi di volare. **(Matteo)**



Sabato 29 agosto: Pizzo Badile Camuno.

Nota: le due relazioni sono parziali, chi volesse leggerle intere le trova sul blog sentieriaperti.

Il Pizzo Badile Camuno rappresenta indubbiamente una delle mete più affascinanti e identitarie della Val Camonica. Personalmente, non ricordavo il tempo di salire in cima a questa vetta. Ricordo invece con un po' di tristezza tutte le volte che ho percorso la valle in auto, e tutte le volte che, sbirciando fuori dal finestrino, vedevo questa montagna affacciarsi verso il basso.

Il Pizzo Badile è sicuramente una montagna molto estetica, e questo lo si nota già dalla statale: nel tratto che da Capo di Ponte viene verso Brescia si ha una vista indescrivibile, avendo in linea sia il Badile che il castello di Cimbergo. Similmente, uscendo dalla galleria di Breno verso Edolo, la montagna si mostra imponente a chiunque transiti in quella direzione, e insieme a questi ci sono molti altri punti in cui il Pizzo Badile chiama l'attenzione.

A inizio settembre ho quindi preso al volo l'occasione di salire in cima con il gruppo del CAI di Rovato, approfittandone per salutare anche un po' di persone che non vedevo da tempo.

Partiamo da Rovato verso le 6:00 e parcheggiamo le auto direttamente in paese a Paspardo. Iniziamo quindi a camminare lungo la strada che sale verso il Rifugio De Marie al Volano, a quota 1420 m circa, adagiato nella suggestiva conca del Volano e circondato dal gruppo del Tredenus. Passando dal rifugio mi tornano in mente i miei genitori che salivano spesso per prendere i mirtili in questa zona. Provo a sbirciare qua e là per vedere se trovo qualcosa, ma niente.

Dalla piana, su sentiero ben segnato, attraversiamo una radura attrezzata per i picnic, superiamo un boschetto e poi il percorso inizia a guadagnare quota con più decisione: alcuni tratti rocciosi, resi più agevoli da appigli naturali e brevi tratti attrezzati con catena, conducono fino alla cresta che offre un primo, ampio scorcio sulla Val Camonica. Raggiungiamo subito dopo il piccolo bivacco della Fasa. Da lì il sentiero prosegue in leggera esposizione lungo una cengia che taglia in orizzontale la base della parete finale della cima.

È qui che inizia il tratto più caratteristico della salita: un'ultima parete, attrezzata con un lungo cavo metallico, ci accompagna fino alla vetta.

Dalla cima del Pizzo Badile Camuno il panorama ripaga ampiamente la fatica dell'avvicinamento: lo sguardo spazia sulla bassa e media Val Camonica, sul gruppo dell'Adamello e sulle cime circostanti. **(Giovanni)**



La ferrata è abbastanza tranquilla, mai troppo esposta o verticale e dopo

circa mezz'ora dall'attacco siamo in cima e ad accogliere e darci il benvenuto c'è la madonnina di nuova installazione. Arrivati alla croce ci riuniamo e durante lo spuntino più che meritato approfittiamo per godere del panorama che, seppur limitato dai numerosi cumuli di nuvole, è sempre un piacere e una bella soddisfazione da ammirare. La salita è stata più lunga e non meno faticosa del previsto quindi non c'è molto tempo da perdere, qualche scatto fotografico del panorama e le doverose foto di gruppo e ci si rimette in marcia.

La discesa viene fatta sul medesimo percorso della salita, richiedendo non poco sforzo e attenzione, soprattutto a causa del fondo molto irregolare e della presenza di fango. Qui la comitiva si divide in due gruppi, il primo un po' più frettoloso e l'ultimo che procede con più cautela. Una volta arrivati al rifugio approfittiamo per una pausa, togliendo gli scarponi e facendo riposare i piedi nell'erba fresca, l'intento è anche quello di aspettare che arrivino i nostri compagni e ricompattare il gruppo nella sua interezza per procedere nell'ultima parte di discesa verso il parcheggio. Sfortunatamente uno di noi aveva un impegno per il quale non poteva tardare quindi dopo un po' di attesa decidiamo di ripartire senza esserci ricongiunti. Non aver potuto concludere l'escursione uniti lascia un po' di amaro in bocca; sono però certo che ci saranno svariate altre occasioni per condividere giornate come questa e, perché no, puntare sempre più in alto...Saluto e ringrazio tutti i partecipanti di questa gita e, aspettando la prossima, auguro buona montagna a tutti! **(Filippo)**



COLLABORAZIONI COL CPS DI ROVATO

Domenica 12 luglio: Rifugio Gualtierio Laeng da Villa di Lozio.

Domenica 12 luglio 2026 insieme ai volontari del CAI e agli operatori del CPS abbiamo vissuto una esperienza impegnativa ma molto appagante. Partenza della camminata; Villa di Lozio con destinazione rifugio Gualtierio Laeng. Il percorso prevedeva circa 750 metri di dislivello. La camminata è stata subito impegnativa con una salita molto ripida prima di addentrarci nel bosco. Abbiamo avuto l'occasione di passare dalla malga Onder, e poi dalla malga Varicla, dove erano presenti dei pastori con il loro gregge. Nell'ultima parte del percorso abbiamo raggiunto una vallata da cui abbiamo osservato la cima Pizzo Camino per poi raggiungere il rifugio Laeng situato a 1760 mt. Lì abbiamo potuto mangiare un piatto di pasta e rilassarci un attimo. Siamo ripartiti per la discesa che è stata altrettanto impegnativa e abbastanza tecnica in alcuni tratti più rocciosi. Con fatica, ma grazie alla resilienza di tutti, siamo riusciti a tornare al punto di partenza. Durante il rientro abbiamo trovato parecchio traffico ma non ci siamo lasciati abbattere, sfruttando la coda per ammirare al meglio il lago Sebino. Un grazie particolare va agli accompagnatori del Cai e alle accompagnatrici del Cps per aver scelto questo intrigante, impegnativo, ma allo stesso tempo soddisfacente percorso. **(Cristian)**



Domenica 13 settembre: Da Caregno al rifugio Cai Valtrompia in Pontogna, e rientro con giro ad anello da Pezzoro.

Domenica 13 settembre un gruppo ben nutrito, formato da volontari della nostra sezione Cai di Rovato, da ragazzi e responsabili del CPS Rovato e da simpatizzanti, si è trovato davanti alla sede del CPS per trascorrere insieme un'altra giornata in montagna all'insegna della condivisione di emozioni vissute ed esperienze nello scenario della nostra Valtrompia, alle pendici del Monte Guglielmo. Con gli occhi e il cuore aperti ad un nuovo giorno, siamo partiti dall'altopiano di Caregno, piccola e suggestiva frazione di Marcheno, situata a 1000 metri di altezza.

Zaino in spalla abbiamo intrapreso la nostra passeggiata, passando dal verde dei prati e dei pascoli ai boschi di latifoglie (con faggi secolari) e di conifere (abeti). Direzione rifugio Valtrompia, in località Pontogna, dove lo storico rifugio ci aspettava con l'allettante profumo dei caratteristici pizzoccheri. La giornata si è poi creata da sé, grazie all'apporto di ogni singola persona, tra una salita, una spianata e il sole ancora resistente di settembre.

Il tutto si è concluso facendo un giro ad anello, tornando alle auto pronti a rientrare, ognuno alla propria quotidianità, più leggeri, sereni e al contempo ricchi.

Grazie a tutti per la partecipazione. **(Chiara e Sara)** (la mia „bimba,,☺)





**PALESTRA
BODY ART**
www.bodyartrovato.com
ROVATO - via del Maglio 18
tel. 320.85.85.304

ORARI:
da lunedì a venerdì
10-14 16-21

preparazione per:
alpinismo, sci e roccia, body building
fitness, pesistica, pilates, spinning



Hotel Ristorante Al Reduce
Via Loden, 4
25050 Zone (BS)
Tel. +39 030.9870935
Fax +39 030.9882057
www.hotelalreduce.it - info@hotelalreduce.it

Collaborazioni con Multisport Camp e Giolab Oratorio Volenterosi per i Giovani.

Rugby e Oratorio di Rovato – La tradizione continua con i Senior del CAI.

Anche quest'anno, a luglio, come gli anni precedenti, noi Volenterosi Soci Cai Senior abbiamo operato, il 14 e 16 al Giolab dell'Oratorio e il 21 e 31 al Multisport Camp del Rugby Rovato, intrattenendo Ragazzi e Ragazze con giochi e gare di Orientamento, oltreché in prove che richiedono attenzione e l'uso dei sensi naturali, quali sono; l'olfatto, il tatto, la vista, l'attenzione ... Considerando che al campo di Rugby ci ha fatto inaspettatamente visita una "mezzoretta tempestosa", come vedrete in una foto, è andato tutto bene. Un grazie a tutti i ragazzi e ragazze che han partecipato, ed agli Animatori e Animatrici del Giolab, che ci han fatto dono di un pensiero sui due giorni di giochi con noi del Cai.



ESPERIENZA CON IL CAI AL GIOLAB DI ROVATO

Il nostro Grest è fatto di giochi, balli e laboratori, ma nelle mattinate di martedì 14 luglio e di giovedì 16 luglio, gli spazi del nostro Oratorio di Rovato si sono trasformati in una vera e propria mappa, grazie alla bellissima collaborazione con il CAI (Club Alpino Italiano). I bambini hanno vissuto una mattinata da veri esploratori, mettendo alla prova intuito, velocità e spirito di squadra con una gara di orienteering.

L'associazione ha proposto tre diverse tipologie di attività; la prima consisteva nella ricerca di lanterne, rombi rossi e bianchi, raffiguranti delle lettere; l'obiettivo della seconda attività era invece quello di riconoscere gli aromi, e infine i bambini dovevano cercare degli oggetti, nascosti in alcuni sacchetti (pallina da tennis, patata, mela, sasso, ...) e riconoscerli solamente toccando il contenitore. Le proposte che l'associazione ha mosso nei confronti dei bambini, hanno fatto crescere in loro un grado sempre più alto di autonomia; i volontari hanno cercato di spiegare ai bambini che non esisteva un unico modo per utilizzare la mappa, ma che era più importante che ognuno sviluppasse la propria tecnica usando la testa. È stato molto bello vedere i ragazzi collaborare con il/i proprio/i compagno/i di squadra!



Ci auguriamo di incontrare questa associazione anche nei prossimi anni!

(Gli Animatori del Giolab Oratorio di Rovato)

Collaborazione con Il Parco delle Meraviglie

Domenica 28 giugno: FESTA D'ESTATE al Parco delle Meraviglie di via Europa a Rovato;

Domenica 28 giugno si è trasformata in una giornata indimenticabile di sport, natura e condivisione. Grazie alla splendida collaborazione tra il CAI Rovato e il CAI Coccaglio con il circolo ACLI di Rovato Aps, abbiamo dato vita a un evento speciale interamente dedicato ai più piccoli, trasformando lo spazio in un vero e proprio parco giochi dell'avventura.

L'obiettivo era semplice: unire le forze per regalare a bambini e bambine un'esperienza unica, e il risultato ha superato ogni aspettativa. Fin dal pomeriggio, l'area è stata invasa dal contagioso entusiasmo dei giovani partecipanti, pronti a mettersi alla prova con le diverse postazioni allestite per l'occasione: La parete da arrampicata - La slackline per l'equilibrio - L'angolo profumato - Giochi e animazione: una serie di attività e intrattenimenti che hanno tenuto alta l'energia per tutta la giornata.



È stato puro divertimento per tutti — bambini, genitori e organizzatori. Una domenica di festa che ha dimostrato ancora una volta come la passione per la montagna, se condivisa, possa creare momenti di pura magia e comunità. Un enorme ringraziamento a tutti i volontari e alle famiglie che hanno reso questa giornata così speciale!



AG Montorfano
CHIARI - COCCAGLIO - PALAZZOLO s/O - ROVATO

Domenica 20 settembre:
bella escursione in Lessinia.
Trasporto con pullman.
Organizzazione Cai Chiari.

DOMENICA 11 OTTOBRE:
CASTAGNATA SOCIALE
e di. A.G. MONTORFANO
a NISTISINO (SULZANO).
Informazioni e iscrizioni in sede.



Domenica 1 novembre: PRANZO SOCIALE
al ristorante "AL REDUCE" a Zone.
Nel pomeriggio: giochi e divertimenti
Inizio pranzo ore 12.15.



Iscrizioni e informazioni in sede CAI
in via E. Spalenza 8, il venerdì dalle ore 21.
La partecipazione è libera ai Soci CAI, amici,
parenti e simpatizzanti.
Le iscrizioni si chiudono venerdì 30 ottobre.



ESCURSIONISMO - ALPINISMO



AG Montorfano
CHIARI - COCCAGLIO - PALAZZOLO s/O - ROVATO

Prossime Attività da effettuare

Domenica 25 ottobre: GITA INTERSEZIONALE DELLA PACE: da definire.
Domenica 25 ottobre: DOSSO TORICLA M.1838 da Monno. Sentiero dei cervi.
Domenica 20 novembre: MONTE BRONZONE M.1334 da Vigolo m.756. Lago d'Iseo.
Venerdì 18 dicembre: ASSEMBLEA SOCIALE ORDINARIA.

Ulteriori informazioni sugli itinerari e lo svolgimento delle escursioni possono essere richieste in sede all'atto dell'iscrizione, o visualizzate sul nostro sito internet o su "Sentieri Aperti blog".

VALTELLINI

25038 ROVATO (BRESCIA) - CORSO BONOMELLI, 90 - TEL. 030.7721406